



Original Article: ATTEGGIAMENTO A MORTE GIOVENTÙ MODERNA: L'ANALISI SOCIOLOGICA

Citation

Klenina E.A., Peskov A.E. Atteggiamento a morte gioventù moderna: l'analisi sociologica. *Italian Science Review*. 2015; 7(28). PP. 16-18.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2015/july/Klenina.pdf>

Authors

Elena A. Klenina, Volgograd State Technical University, Russia.

Arkady E. Peskov, Volgograd State University of Architecture and Civil Engineering, Russia.

Submitted: July 03, 2015; Accepted: July 19, 2015; Published: July 29, 2015

Crediamo che ogni persona ha la propria visione del mondo, dove il mondo - è la pienezza ultima dell'essere nella sua individualità, auto-identità; questa unità di possibilità e realtà, l'essenza e fenomeno. La raccolta di singoli percezioni del mondo include una componente integrante della rappresentazione della morte legati alla morte, come ogni uomo, raccogliendo la sua biografia del continuum vita-morte, crea una composizione unica delle manifestazioni della vita e della morte. A causa di questo, l'atteggiamento di morte è uno dei fattori più stabile nella storia della società umana e della cultura, il cui studio rivela alcuni modelli e tendenze nella formazione di atteggiamenti e comportamenti, in particolare gli atteggiamenti ei comportamenti dei giovani di oggi vitali.

La presenza della morte nello spazio di vita lascia la scelta: o accettare la morte come un fattore naturale e necessaria (atteggiamento costruttivo); o ignorarla, guidando dalla vita di tutti i giorni (atteggiamento distruttivo) [1, p. 69].

A questo proposito, siamo di fronte a un problema: quello che è oggi con la morte tra i giovani russo?

A tal fine, abbiamo condotto uno studio di caso in cui il compito è stato - per identificare e analizzare le caratteristiche della relazione alla morte della giovane generazione di russi.

In linea con lo studio di questo problema è stato sviluppato da una ipotesi di lavoro che i giovani ormai morte non è visto come un fattore naturale e necessario, che è dominato da un atteggiamento distruttivo verso la morte e l'esistenza di differenze nelle viste sul problema della morte in base all'età, il sesso e l'educazione.

Compilare un questionario che comprendeva un elenco di domande e possibili risposte, abbiamo usato solo quelle domande che sono rilevanti per il nostro problema. Interrogativi è il principale metodo di ricerca sociologica ci ha aiutato a coinvolgere un gran numero di partecipanti e ha fornito l'opportunità di elaborare il materiale di risulta.

Gli intervistati hanno ricevuto il questionario era di interesse situazione stessa scelta informata possibili risposte a questa domanda. In altre parole, il nostro obiettivo non era solo di identificare l'atteggiamento moderno di vita e morte, ma anche la realizzazione di questo problema nella mente degli intervistati.

In uno studio di opzioni di risposta a confronto è stata effettuata da diverse fasce d'età: da 18 a 20 anni, 21-25 anni, un po' più di 25. Lo studio è stato condotto nel periodo 2012-2014 tra le persone con gli studenti non terminata e l'istruzione superiore (a tempo pieno e modalità part-time di studio Volgograd State Technical University e Volgograd State University of Architecture and Civil Engineering e dei giovani e il lavoro di queste istituzioni). Tutti sono stati intervistati nel 1890 la gente.

I dati ottenuti nel corso della ricerca sociologica, sono stati elaborati. E come mostrato da un sondaggio realizzato, il problema della morte non è rilevante per i giovani di oggi, indipendentemente dal sesso, età e istruzione. La maggior parte degli intervistati in diversi gruppi di età non la pensano sul problema della morte in generale e, in particolare, la morte di un individuo: tra i 18 a 20 anni - 46% delle ragazze e il 43% dei ragazzi; nel gruppo 21 a 25 anni - 54% e 50% rispettivamente. Inoltre, vi è una tendenza che più vecchio il resistente, più pensava morte. Questo conferma il fatto che crescere con le nuove generazioni sorgono naturalmente pensare alla morte. Per la fascia di età poco più di 25 anni, questa cifra era il più alto - 67% delle ragazze e il 50% dei ragazzi. E' anche caratteristica che un bel percentuale significativa (circa il 18% di tutti gli intervistati) ha trovato difficoltà a rispondere alla domanda. Quindi, possiamo dire che il problema della morte è ignorato, non è interpretato.

La paura della morte sta vivendo la maggioranza (oltre il 50%) degli intervistati. In generale, si scopre che Thanatophobia colpisce tutte le fasce di età: 18-20 anni - 62% delle ragazze e il 64% dei ragazzi; 21-25 anni - 69% e 63%; un poco più di 25 anni - 67% di loro 50%, rispettivamente. Questo ha rivelato una percentuale significativa di persone che credono in una vita postuma - oltre il 42%. L'emergere della paura della morte, come si

è scoperto, non è dovuto al fatto se una persona crede nell'aldilà o meno.

Forse l'ipotesi è che era la paura della morte è il meccanismo che sposta la morte nel subconscio. Giovane moderno che non gravato da pensieri di morte, e di conseguenza - la consapevolezza del momento della sua morte per la maggior parte degli intervistati (50%) è insopportabile. A questo riguardo, le seguenti cifre: nella fascia di età 18-20 anni - 54% delle ragazze e il 71% dei ragazzi non piace a riconoscere il momento della sua morte; 21-25 anni - 54% e 50%; un poco più di 25 anni - 67% e 50%. E' opinione diffusa nel sogno di morte del risultato di maggior successo. Quindi è del tutto naturale che l'idea moderna di giovani potenziale morte è irrilevante. La paura della morte e del culto svaluta memoria sociale dei defunti: una parte significativa degli intervistati in diversi gruppi di età raramente visitare le tombe dei parenti defunti e amici.

Sulla questione di ciò che una persona è data l'opportunità di coscienza della morte, le risposte sono state le seguenti: 1. per la realizzazione creativa - la cifra più alta nel gruppo dei 18-20 anni - 15% delle ragazze e il 21% dei ragazzi; 2. per preparare l'esistenza post mortem - circa il 45% nel gruppo di poco più di 25 anni; 3. Per ottenere il massimo piacere della vita - circa il 31% delle ragazze e il 36% dei ragazzi nel gruppo 21-25 anni; indeciso - oltre il 22% degli intervistati. E' significativo il fatto che coloro che pensano che la possibilità di consapevolezza della morte è data all'uomo per ottenere il massimo divertimento nella vita, non credono nella esistenza dopo la morte. Altri intervistati che credono che la morte della vita perde ogni significato, di regola, si concentrano sul concetto di immortalità. Raramente pensare alla morte e al suicidio è considerata inaccettabile.

Tuttavia, nonostante l'età / differenziazione sessuale e indipendentemente l'istruzione, la maggioranza (50%) ritiene che la

consapevolezza della morte dà senso alla vita: la percentuale più alta registrata nella fascia di età di 18-20 anni - 85% delle ragazze e il 79% dei ragazzi; tra quelle 21 ai 25 anni - 69% e il 50%; nel gruppo poco più di 25 anni - 56% e 50%, rispettivamente. A questo proposito, è caratteristico che la vita immortale non è per la moderna giovane di valori assoluti. La motivazione di tale risposta era di assicurare che la gente non vuole vivere più a lungo rispetto alle persone a lui vicine. Ma il rifiuto dell'idea di immortalità, come si vede, non ha influenzato le risposte della fede nell'aldilà.

Per la maggioranza degli intervistati dell'eutanasia riferisce positivamente. Tra gli intervistati da 18 a 20 anni per la liceità dell'eutanasia sono stati, in generale, il 54% delle ragazze e il 57% dei ragazzi; nel gruppo 21 a 25 anni - 54% e 63%; e nel gruppo un po' più di 25 anni, la cifra totale per le ragazze è stata del 55% tra i giovani - il 50%. Si può dire che la gioventù forte tendenza russa verso la libertà dalla sofferenza, il dolore, per ottenere il "massimo comfort" - facile, la morte indolore. Al contrario, lo stesso da eutanasia, l'aborto è considerato un omicidio.

In tutte le età l'atto del suicidio è considerato inaccettabile: il primo suicidio fascia di età rifiutare il 54% delle ragazze e il 64% dei ragazzi; secondo - 38% e il 88%; nel gruppo un po' più di 25 anni - 56% delle ragazze e il 99% dei ragazzi. Ciò è dovuto al fatto che la morte è percepita come una situazione rottura che viola il corso naturale della vita e introdurre una struttura stabilita

nel caos dell'esistenza. Inoltre, i ragazzi hanno più probabilità rispetto alle ragazze mostrano un atteggiamento negativo al suicidio, anche se in realtà sono più propensi a commettere atti di suicidio. In questi gruppi di età in cui un'alta percentuale di coloro che credono in una vita postuma, vi è stato un atteggiamento fortemente negativo al suicidio.

Come potrebbero gli intervistati non riguardano l'eutanasia e il suicidio, tendono a credere che la ricevibilità pena di morte. Inoltre, la percentuale di risposte a questa domanda ha dimostrato che l'età e la paura della morte non influenza il valore finale: nella nostra indagine che approva la posizione occupata da oltre il 51% degli intervistati, cioè la maggior parte ancora in favore di una possibile applicazione della pena di morte.

Così, ottenute nel corso dei dati di ricerca sociologici rivelano le priorità del valore della moderna gioventù russa e per confermare la nostra ipotesi iniziale che la morte di corrente tra i giovani non è ancora percepita come una dialettica della sua vita: "In generale, ci comportiamo, come se eliminerebbe la morte della vita" [2, p. 13]. Ma questo atteggiamento, come abbiamo scoperto, è quasi indipendente dall'età e differenziazione sessuale.

References:

1. Klenina E.A. 2001. Ratio for death in the system of social interactions: diss. 157 pp.
2. Freud Z. 1994. We and death. Ryazantsev S. Thanatology - the science of death. SPb.: East European Institute of Psychoanalysis. P. 3-25.